

PROTOCOLLO D'INTESA FINALIZZATO AL RAGGIUNGIMENTO DEL RICONOSCIMENTO MAB UNESCO DEL TERRITORIO del MEDIO PO

Premesso che

- Le aree del medio Po sono caratterizzate da una enorme ricchezza in termini di patrimonio ambientale, di emergenze storiche ed architettoniche e di produzioni agroalimentari di pregio. In tali aree la storia dell'uomo è stata sempre strettamente intrecciata al fiume, ai suoi ritmi, alle sue caratteristiche naturali, ai suoi paesaggi e al suo clima.
- In tali aree convivono tanto eccellenze e ricchezze quanto elementi di fragilità e problemi di impoverimento demografico.
- Una delle chiavi di lettura per il futuro di queste aree deve essere la piena valorizzazione del proprio ambiente e della propria identità storica, mettendoli al centro delle politiche territoriali ed economiche. Attraverso politiche che sappiano guardare anche oltre i confini amministrativi e produrre visioni d'insieme atte a cogliere le opportunità più utili
- Il Programma MAB (Man and the Biosphere) è stato avviato dall'UNESCO negli anni '70 allo scopo di migliorare il rapporto tra uomo e ambiente e ridurre la perdita di biodiversità attraverso programmi di ricerca e capacity-building. Scopo della proclamazione delle Riserve è quello di promuovere e dimostrare una relazione equilibrata fra la comunità umana e gli ecosistemi, creare siti privilegiati per la ricerca, la formazione e l'educazione ambientale, oltre che poli di sperimentazione di politiche mirate di sviluppo e pianificazione territoriale.
- Il Programma MAB rappresenta quindi uno strumento utile per declinare la visione del futuro dei territori del medio Po.
- Il programma ha portato al riconoscimento, da parte dell'UNESCO, delle Riserve della Biosfera , di altri territori lungo l'asta del Po: Il Delta (riconoscimento 2015), le CollinaPo torinese (riconoscimento nel 2016), e l'area del Monviso comprendente la prima valle del Po (riconoscimento nel 2013). L'ipotesi dunque di un'area mediana del fiume inserita nel programma UNESCO avrebbe il senso di ricucire tale percorso, creando per il futuro la possibilità di uno sguardo d'insieme sul fiume. Da segnalare anche il riconoscimento recente dell'Appennino Tosco Emiliano (2015), che di fatto costituisce un'area geograficamente prossima con cui relazionarsi per il percorso di candidatura ed un importante riferimento
- Da settembre 2015 sono già stati organizzati alcuni passaggi propedeutici al percorso di candidatura, a cui hanno partecipato tanto amministratori quanto soggetti privati, imprese ed associazioni attive sul territorio. In particolare:
 - settembre 2015 evento di presentazione pubblico dell'idea di una candidatura a riserva MAB UNESCO presso l'Aranciaia di Colorno
 - incontro tra amministrazioni a Colorno, sala Consiglio

- incontro al MAT a Roma nel marzo 2016
- 6 giugno 2016 a Polesine Parmense assieme ad amministratori, operatori turistici ed agricolo, con la presenza degli assessorati all'ambiente all'agricoltura della Regione Emilia Romagna
- Evento Festival letteratura Mantova il 9 settembre 2016
- 1 ottobre, teatro di Guastalla in occasione della Borsa del Turismo Fluviale, con particolare presenza di operatori turistici

Tutto ciò premesso le parti definiscono quanto segue:

Articolo 1 - FINALITA'

Finalità del presente Protocollo è il raggiungimento del riconoscimento MAB Unesco del territorio del Medio Po riportato nell'elenco di Comuni allegato.

In particolare si persegue l'obiettivo di concretizzare i passaggi necessari a formalizzare la candidatura ufficiale alla rappresentanza UNESCO in Italia entro settembre 2017 attraverso la predisposizione di atti amministrativi e l'attuazione di percorsi di comunicazione e di partecipazione ai cittadini.

Gli Enti firmatari si impegnano a tale fine alle attività necessarie (animazione territoriale, confronti, elaborazione di studi, dossier, documenti ed approfondimenti necessari alla compilazione del formulario di candidatura ecc.).

Articolo 2 - SOGGETTI ADERENTI

Gli aderenti al presente Protocollo sono:

- I Comuni interessati alla candidatura (secondo la lista allegata).
- La Regione Emilia-Romagna.
- La Regione Lombardia
- L'Autorità di bacino del fiume Po (di seguito AdBP).
- L'Università degli Studi di Parma, Dipartimento di Bioscienze.
- Legambiente Onlus.

Le adesioni al presente Protocollo sono inoltre aperte a tutti i soggetti pubblici e privati rappresentativi di interessi diffusi, che abbiano competenza idonea al raggiungimento degli

obiettivi di cui all'articolo 1 e alle premesse, o comunque un interesse al benessere ambientale e sociale dei territori rivieraschi al fiume Po.

Gli aderenti si impegnano a concorrere al raggiungimento degli obiettivi secondo le proprie possibilità e a mettere a disposizione strumenti e risorse nelle modalità indicate dall'apposito successivo articolo.

Ogni soggetto aderente definisce, con atto del proprio rappresentante legale, un referente incaricato di rappresentare la propria organizzazione nei momenti decisionali derivanti dal presente Protocollo.

Articolo 3 -OGGETTO DEL PROTOCOLLO

Oggetto del presente Protocollo è la definizione dei rapporti fra gli aderenti.

A tal fine vengono individuate le seguenti istanze:

- Struttura di coordinamento.
- Ente capofila.

La Struttura di coordinamento è composta dai seguenti soggetti:

- Il Comune di San Daniele Po come coordinatore del territorio di Cremona.
- Il Comune di Colorno come coordinatore del territorio di Parma.
- Il Comune di Guastalla come coordinatore del territorio di Reggio Emilia.
- Il Comune di Motteggiana come coordinatore del territorio di Mantova.
- Il Comune di Piacenza.
- L'Autorità di Bacino fiume Po.
- L'Università degli Studi di Parma.
- Legambiente Onlus.

Articolo 4 -ENTE CAPOFILA E SUOI COMPITI – COMPITI DELLA STRUTTURA DI COORDINAMENTO

E' nominato Ente capofila l'Autorità di bacino del fiume Po.

Suo compito è fungere da segreteria tecnica per l'attuazione degli obiettivi del presente Protocollo e mantenere i rapporti con l'UNESCO, le Istituzioni nazionali ed internazionali.

Svolge inoltre la funzione di tesoreria per quanto riguarda la gestione delle risorse disciplinate dal presente Protocollo.

E' suo compito verificare la disponibilità di nuove adesioni di Comuni, Università e portatori di interesse come anche la ricerca di sponsor previo la adozione di specifico regolamento.

È compito della struttura di coordinamento predisporre il calendario delle iniziative di informazione e di sensibilizzazione verso la popolazione, organizzare la presenza della Candidatura MAB Unesco nelle varie iniziative organizzate sul territorio e definire la produzione di materiale informativo e di comunicazione.

Articolo 5

COMPITI DEGLI ADERENTI

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra esposti gli aderenti, per la durata del presente Protocollo, si impegnano a garantire risorse economiche e/o attività strumentali, secondo le indicazioni seguenti:

i Comuni si impegnano:

- a rendere disponibile un referente per quanto riguarda le richieste di dati, la produzione di materiali e redigere gli atti di propria competenza;
- a condividere i materiali e le informazioni del percorso di candidatura verso i propri cittadini, utilizzando i propri strumenti di comunicazione;

Le Regioni Emilia-Romagna e Lombardia si impegnano a garantire i punti di cui sopra e a sostegno delle attività previste dal Protocollo.

L'Autorità di Bacino del fiume Po mette a disposizione la propria struttura per fungere da segreteria tecnica.

L'Università degli Studi di Parma, Dipartimento di Bioscienze, mette a disposizione il proprio bagaglio di conoscenze scientifiche.

Provvederà inoltre agli studi preliminari che saranno attuati mediante lo svolgimento di tesi di laurea in diversi corsi di studio sia triennali che magistrali. A tal fine saranno individuati, almeno in parte, studenti provenienti dai territori interessati alla candidatura.

Legambiente Onlus, che già ha organizzato i primi eventi propedeutici alla candidatura, si impegna a sostenere il percorso, ampliare la rete dei soggetti coinvolti e a garantire la copertura comunicativa attraverso i propri strumenti nazionali e locali (ufficio stampa, social media, siti, ecc.).

L'Associazione è inoltre disponibile a garantire l'attività di animazione territoriale, organizzare eventi e campagne di informazione specifiche. Non avendo entrate proprie come gli altri aderenti,

questa attività è attivabile in caso di copertura dei costi con la sottoscrizione di convenzioni specifiche.

Articolo 6

RAPPORTI FINANZIARI

Le quote di partecipazione ai costi della convenzione verranno preventivamente determinate ed imputate ai comuni singoli ovvero raggruppati, in associazioni, unioni o consorzi secondo le intese tra questi intercorrenti.

Ad eventuali iniziative programmate su scala territoriale i Comuni aderenti potranno partecipare in modo autonomo.

Compito degli aderenti sarà anche la ricerca di eventuali contributi elargiti da soggetti esterni.

Articolo 7 -DURATA E SCIoglimento

Il presente Protocollo d'intesa ha validità dalla data di sottoscrizione da parte dei componenti la struttura di coordinamento, indicativamente prevista per novembre 2016, e gli impegni si riterranno sciolti al momento della presentazione della candidatura come Riserva MAB all'Unesco-